

Data: 25.11.2021 Pag.: 10
 Size: 1098 cm2 AVE: € 6588.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:

SANITÀ
Potenziamento degli ospedali il Piano 2020 avanti ...piano



Varato nel 2020 per potenziare gli ospedali in vista di nuove ondate Covid, il piano di investimenti regionale avanza ma i tempi degli appalti non coincidono con l'emergenza.
Eugenio Barboglio pag.10

STRUTTURE SANITARIE Ad un anno e mezzo dal varo del Piano regionale del 2020

Ospedali, l'emergenza fa i conti con i tempi degli appalti pubblici

Le Asst bresciane sono riuscite a terminare solo pochi dei progetti di potenziamento e adeguamento tecnologico indicati come urgenti

Eugenio Barboglio

eugenio.barboglio@bresciaoggi.it

●● Per quanto oggi sia tornato a suonare forte l'allarme Covid, l'intensità e i dati non sono paragonabili al 2020. E infatti nel giugno di quell'anno, con gli ospedali che da poco cominciavano ad alleggerirsi del carico di contagiati spesso gravi, la Regione si appellò alle Asst per sapere da loro quali fossero le esigenze

primarie in materia di potenziamento delle strutture. Al fine di attrezzare il sistema sanitario al meglio, in vista di nuove ondate. E non solo, anche in vista di una cronicizzazione del rischio epidemico.

Nel giugno del 2020 la Regione tirò le file dei progetti pervenuti dal territorio, scegliendo poi quali erano coerenti con le strategie sanita-

rie regionali e nazionali e se compatibili con i budget. Dopodiché mandò tutto al Ministero per l'approvazione. Da quel pacchetto però, per un disguido, erano rimaste fuori alcune istanze di lavori inviate dall'Asst del Garda, che furono inserite in un secondo tempo. Le richieste non erano tutte subito finanziabili, sicché vennero divise per or-

dine di priorità e spalmate sugli anni a seguire.

Oggi, a distanza di un anno e mezzo e almeno tre ondate di contagio, poco di quel pacchetto di progetti è in corso d'opera e quasi nulla è terminato. A questo risultato concorre certamente la tempistica delle procedure di appalto dei lavori, che non è particolarmente svelta. Ma non è so-



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

lo per questo. Tant'è che il direttore generale degli Spedali **Civili**, Massimo Lombardo, pochi giorni fa in commissione in Loggia affermava che «l'unica opera che ha visto la luce è scala 4.0, il reparto ex novo creato per concentrare i Covid» ma non a caso è stato finanziato da fondi privati mediati dalla Fondazione **Spedali Civili**.

Complessivamente in Lombardia il piano dell'estate 2020 prevedeva un investimento di 214 milioni di euro. Una parte subito e una parte dilazionata, risorse destinate a ristrutturazioni di reparti e all'aggiornamento tecnologico degli stessi. Ad un anno e mezzo di distanza a che punto siamo? L'ospedale Civile doveva intervenire sui pronto

soccorsi. In particolare su quello adulti, differenziando i percorsi Covid-non Covid, e riposizionando la nuova sede dell'Obi, per una cifra tra i 300 e i 500mila euro. Inoltre, avrebbe operato ristrutturazioni in Nefrologia, nella Stroke unit e in Medicina per circa 1,3 milioni di euro. Altri investimenti invece riguardavano l'aggiornamento tecnologico delle Rianimazioni, particolarmente sotto stress nei mesi dei picchi di Covid.

Interessati da lavori di ristrutturazione finanziati con il Piano 2020 erano poi la Rianimazione pediatrica e il Pronto soccorso pediatrico: sull'ospedale dei bambini in tutto la Regione aveva previsto quasi 4 milioni di euro, di cui 500mila sono quelli che l'assessore Moratti è venuta al Civile a garantire a metà ottobre, per l'Obi annesso al Ps pediatrico.

Secondo il Piano 2020 urgente ristrutturazioni anche al

presidio di Gardone Valrompia per dividere i percorsi Covid dagli altri, e per realizzare posti letto di semintensiva in Medicina e in Cardiologia. Il costo dei lavori di adeguamento: 1,3 milioni di euro. Pure a Montichiari erano stati individuati punti deboli da sanare in fretta: la sistemazione e l'ampliamento del Pronto soccorso nonché vari interventi di adeguamento tecnologico.

C'è una differenza tra la tempistica prevista e quella reale? Nel dicembre 2020 sono stati individuati i progettisti Invitalia (Agenzia di proprietà del Ministero dell'Economia), che dopo un'istruttoria su tecniche e progetti hanno ricevuto l'incarico nell'aprile 2021 per la stesura degli Studi di fattibilità. È del giugno l'incarico per il Progetto definitivo e dell'ottobre la consegna alla Asst che li rinvia, con osservazioni e richieste di modifiche, a Invitalia. Tra qualche giorno - il 30 novembre 2021 - scade il termine per la consegna dei Progetti definitivi revisionati, base per gli Esecutivi attesi per gennaio. «Il percorso di collaborazione con Invitalia - fa sapere la direzione generale dell'Asst **Spedali Civili** - ha permesso, in tempi molto più brevi rispetto all'iter previsto per gli Appalti pubblici, di arrivare alla soglia dell'approvazione del progetto esecutivo. Il gruppo progettuale incarica-

to da Invitalia è stato coinvolto nella redazione dei 5 progetti relativi ai 4 Pronto soccorsi aziendali e alla Rianimazione Pediatrica. Gli altri interventi che completano il piano di riordino e che non implicano interventi di tipo strutturale, ma principalmente logistico e tecnologico

sono stati gestiti internamente dalla Asst, seguendo le tempistiche di gara».

L'inizio dei lavori è previsto nel corso del 2022, lavori di breve periodo che nulla hanno a che vedere con quelli molto più radicali e di vasta portata che avranno al centro l'abbattimento del Satellite e la realizzazione di nuove palazzine secondo criteri più moderni. Lavori, i primi, che dovrebbero invece essere finiti in un lasso di tempo tra il

mese e i 15 mesi, ma che dipendono anche dai tempi reali degli iter autorizzativi di soggetti esterni, come Comune e Vigili del fuoco.

Quanto all'Asst del Garda, risorse per 9 milioni di euro sono state destinate dal Piano 2020 a 11 nuovi posti letto di Terapia Intensiva sui tre presidi per acuti (Desenzano, Manerbio e Gavardo), al rifacimento di percorsi separati dei tre Pronto soccorso (Desenzano, Manerbio e Gavardo), alla realizzazione di una moderna Stroke Unit neurologica e una nuova unità di Pneumologia a Desenzano.

Questi progetti di potenziamento sono stati avviati e l'Asst prevede di ultimarli entro il primo semestre del 2022. Altro asse molto rilevante per il Garda sono i finanziamenti legati al Pnrr e relativi all'ambito territoriale. Come gli **Spedali Civili** guardano oltre l'emergenza stretta con l'operazione sul Satellite, così l'Asst diretta da Mario Alparone ha in programma un piano ambizioso che riguarda oltre 30 milioni di euro (tra finanziamenti legati al Pnrr e finanziamenti esistenti) che comprende la realizzazione di 3 ospedali della Comunità (Leno, Lona-

to e Nozza di Vestone) e 8 Case della comunità (Leno, Verolanuova, Montichiari, Desenzano, Salò, Gargnano, Nozza di Vestone e Gavardo).

Per quanto anche l'Asst **Franciacorta** si scontri con «i tempi biblici» delle procedure di appalto - come ribadito

dal dg Mauro Borelli - alcuni interventi sollecitati nel Piano del 2020 sono o terminati o a buon punto: a Chiari sono attive due nuove postazioni di Terapia intensiva, mentre all'ospedale di Iseo sono in fase di realizzazione due posti per subacuti.

Sempre ad Iseo è in corso la procedura per l'ampliamento del Pronto soccorso e del collegamento con la Radiologia. Anche all'ospedale di Chiari sono a bando lavori sul Ps che verrà raddoppiato. E ancora: i reparti di Terapia intensiva e Radiologia si scambieranno di piano, e quest'ultima troverà spazio al livello del Pronto soccorso che sarà raddoppiato. In totale si tratta per l'Asst guidata da Borelli di circa 7 milioni di investimenti.

Il dg dei Civili Lombardo ha sottolineato come con Scala 4 i tempi siano stati molto più rapidi

Molti dei lavori finanziati nel programma del 2020 riguardano il pronto soccorsi